



CORPO DI POLIZIA LOCALE
Intercomunale "Alpi Marittime"



Limone Piemonte



Robilante



Vernante

Regolamento del Corpo Unico di Polizia Locale Intercomunale Alpi Marittime

Approvazione del Consiglio Comunale di Limone Piemonte
con deliberazione n. 4 del 24-03-2015

Approvazione del Consiglio Comunale di Robilante
con deliberazione n. 03 del 05/03/2015

Approvazione del Consiglio Comunale di Vernante
con deliberazione n. 7 del 26-03-2015

INDICE

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE

- Pag. 05 Art. 01 Istituzione del Corpo ed oggetto del regolamento
- Pag. 05 Art. 02 Definizioni
- Pag. 05 Art. 03 Finalità e compiti del Corpo
- Pag. 06 Art. 04 Competenza territoriale del Corpo
- Pag. 06 Art. 05 Collocazione del Corpo Intercomunale di Polizia Locale nelle Amministrazioni Comunali.
- Pag. 07 Art. 06 Funzioni degli appartenenti al Corpo
- Pag. 07 Art. 07 Ordinamento strutturale del Corpo

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Pag. 07 Art. 08 Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale
- Pag. 08 Art. 09 Rapporto gerarchico
- Pag. 08 Art. 10 Competenze degli operatori di Polizia Locale
- Pag. 08 Art. 11 Qualifiche degli appartenenti al Corpo
- Pag. 09 Art. 12 Coordinamento dell'attività
- Pag. 09 Art. 13 Attribuzione e Compiti del Comandante del Corpo di Polizia Locale
- Pag. 11 Art. 14 Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante
- Pag. 11 Art. 15 Attribuzioni e doveri degli Ufficiali Direttivi
- Pag. 11 Art. 16 Attribuzioni e competenza dei sottufficiali
- Pag. 12 Art. 17 Attribuzioni e competenza degli Agenti Assistenti
- Pag. 12 Art. 18 Attribuzioni e compiti degli Agenti/Agenti scelti
- Pag. 13 Art. 19 Protezione civile ed emergenze

TITOLO III ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Pag. 13 Art. 20 Modalità di accesso al Corpo
- Pag. 13 Art. 21 Aggiornamento e Formazione del personale di P.L.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Pag. 14 Art. 22 Uniforme di servizio
- Pag. 14 Art. 23 Gradi e distintivi
- Pag. 15 Art. 24 Armi
- Pag. 15 Art. 25 Strumenti di autotutela
- Pag. 15 Art. 26 Strumenti e mezzi in dotazione
- Pag. 16 Art. 27 Servizio in uniforme ed eccezioni
- Pag. 16 Art. 28 Tessera di servizio

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

- Pag. 16 Art. 29 Finalità generali dei servizi
- Pag. 17 Art. 30 Servizi stradali appiedati e a bordo di veicoli
- Pag. 17 Art. 31 Agente di zona
- Pag. 17 Art. 32 Collegamento dei servizi via radio/telefono
- Pag. 17 Art. 33 Servizi di pronto intervento
- Pag. 17 Art. 34 Servizi interni
- Pag. 18 Art. 35 Obbligo di intervento e di rapporto
- Pag. 18 Art. 36 Ordine di servizio
- Pag. 19 Art. 37 Servizi esterni per altre Amministrazioni
- Pag. 19 Art. 38 Efficacia del servizio

TITOLO VI NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

- Pag. 19 Art. 39 Assegnazione e impiego del personale
- Pag. 19 Art. 40 Guida di veicoli ed uso di strumenti
- Pag. 20 Art. 41 Prestazioni straordinarie
- Pag. 20 Art. 42 Prolungamento del servizio
- Pag. 20 Art. 43 Mobilitazione dei servizi
- Pag. 20 Art. 44 Reperibilità e Indennità di turno

TITOLO VII NORME DI COMPORTAMENTO

- Pag. 20 Art. 45 Norme generali: Doveri
- Pag. 21 Art. 46 Cura dell'uniforme e della persona
- Pag. 21 Art. 47 Orario e posto di servizio
- Pag. 21 Art. 48 Rapporti interni al Corpo
- Pag. 21 Art. 49 Comportamenti in pubblico
- Pag. 21 Art. 50 Salute

TITOLO VIII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

- Pag. 22 Art. 51 Norme disciplinari
- Pag. 22 Art. 52 Casi di assenza dal servizio, congedi e permessi
- Pag. 22 Art. 53 Accertamenti sanitari
- Pag. 23 Art. 54 Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo
- Pag. 23 Art. 55 Trattamento economico

TITOLO IX CAPO I – GENERALITÀ E TIPO DI ARMI

- Pag. 23 Art. 56 Campo di applicazione
- Pag. 23 Art. 57 Numero e tipologia delle armi in dotazione
- Pag. 23 Art. 58 Assegnazione dell'arma

CAPO I I – TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

- Pag. 24 Art. 59 Consegna delle armi e delle munizioni
- Pag. 25 Art. 60 Doveri dell'assegnatario
- Pag. 25 Art. 61 Doveri del consegnatario
- Pag. 25 Art. 62 Prelevamento e versamento dell'arma
- Pag. 25 Art. 63 Custodia delle armi
- Pag. 26 Art. 64 Controlli

CAPO I I I – MODALITA'

- Pag. 26 Art. 65 Servizi prestati con arma
- Pag. 26 Art. 66 Servizi di rappresentanza
- Pag. 26 Art. 67 Dotazione della sciabola
- Pag. 26 Art. 68 Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

CAPO IV – ADDESTRAMENTO

- Pag. 27 Art. 69 Addestramento al tiro
- Pag. 27 Art. 70 Rinvio a norme di legge e di regolamento

TITOLO X NORME TRANSITORIE E FINALI

- Pag. 27 Art. 71 Rinvio a disposizioni generali
- Pag. 27 Art. 72 Entrate in vigore e pubblicazione

TABELLE

- "A" dotazione vestiario ed accessori di servizio prima vestizione inverno -uomo/donna
- "A/1" numero dei pezzi in dotazione e durata degli effetti
- "B" dotazione degli autoveicoli di polizia locale da alloggiarsi nel bagagliaio
- "B/1" dotazione degli autoveicoli di polizia locale: numero pezzi e durata degli effetti

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO UNICO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE

Art. 1

Istituzione del Corpo ed Oggetto del Regolamento

1. In esecuzione alla Convenzione appositamente approvata dai rispettivi Consigli Comunali, è istituito il Corpo Unico Intercomunale (Associato) di Polizia Locale denominato “Alpi Marittime” tra i Comuni associati, ai sensi della Legge Quadro n.65/1986 e della Legge Regionale Piemonte n.58 /1987 e n. 57/1991 e nel quadro dei principi del "Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia” adottato come raccomandazione [REC (2001) 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001.

2. Il presente regolamento, in esecuzione agli art.4 e 7 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dalla Legge Regionale 30/11/1987 nr.58 e 16/12/91 nr. 57, disciplina l’organizzazione, il funzionamento, l’attività e le funzioni del Corpo Unico di Polizia Locale Intercomunale (in seguito più brevemente chiamato anche: “Corpo” o “Corpo Intercomunale”). in forma associata, che gode di autonomia gestionale assicurando la sua organizzazione con modalità tali da garantire l’efficienza, l’efficacia e la continuità operativa.

Art. 2

Definizioni

Si indicano le seguenti definizioni adottate nel presente atto:

TUEL: il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Convenzione: l’atto costitutivo del Servizio/Corpo Unico di Polizia Locale in forma associata ;

Servizio Associato (Intercomunale) di Polizia Locale: il servizio di polizia locale svolto in maniera associata nell’ambito dei comuni aderenti alla convenzione;

Corpo Unico o Corpo (associato): il Corpo associato di Polizia Locale risultante dalla confluenza dei corpi e servizi di polizia locali dei Comuni convenzionati;

Comuni convenzionati: i comuni aderenti alla convenzione;

Comune Capo Convenzione: il Comune di Limone Piemonte;

Regolamento del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Locale Alpi Marittime: il presente Regolamento, approvato dai Consigli Comunali dei comuni associati;

Art. 3

Finalità e compiti del Corpo

1. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi delle Amministrazioni associate espressi attraverso la Conferenza dei Sindaci prevista dall’art. 9 della Convenzione istitutiva, e di concorrere ad un regolare e ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l’equilibrio tra gli interessi individuali facenti capo al singolo. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto delle esigenze di tutela degli utenti.

2. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale adempie alle funzioni attinenti all’attività di polizia locale, urbana e rurale e di polizia amministrativa previste in capo ai comuni da leggi e regolamenti statali e regionali, nonché a quelle conferite alla Polizia locale dal presente regolamento e dagli altri regolamenti o dagli statuti dei comuni associati.

3. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell’ambito delle direttive impartite dalla Conferenza dei Sindaci o dal singolo Sindaco per le materie di esclusiva pertinenza territoriale di ciascun comune, provvede a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, commercio, tutela ambientale, pubblici esercizi, igiene;
- b) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- c) adempiere a compiti di polizia giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1980, n° 65;
- d) assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni, nel quadro dei propri compiti istituzionali e su richiesta degli organi competenti;
- e) prestare servizio d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e di compiti istituzionali del comune;
- f) collaborare, nei limiti delle proprie attribuzioni e nelle forme previste dalla legge, con le forze di polizia dello Stato.

Art. 4

Competenza territoriale del Corpo

1. Ai fini della competenza territoriale del Corpo e dell'applicazione delle norme di legge, statuto e regolamento che fanno riferimento al territorio del Comune quale circoscrizione territoriale per la validità degli atti e per la legittimità dei comportamenti tenuti dagli appartenenti al Corpo, si considera territorio comunale il complesso dei territori dei comuni aderenti.
2. La previsione di cui al comma prima si applica a ogni istituto giuridico che assuma la circoscrizione territoriale quale criterio per la propria applicazione.

Art. 5

Collocazione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Locale nelle Amministrazioni Comunali

1. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale è parte integrante delle strutture organizzative dei Comuni associati.
2. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale è alla dipendenza del Sindaco di ciascun comune associato con riferimento agli affari che riguardano le funzioni sindacali da esercitarsi nei rispettivi territori comunali.
3. Il Sindaco del comune capo convenzione, previo concerto della Conferenza dei Sindaci nei casi previsti dal presente regolamento, dagli Statuti e dai Regolamenti dei comuni associati e dalla convenzione istitutiva, esercita funzioni di indirizzo politico per le materie relative all'amministrazione generale del Corpo associato, ferma restando la competenza diretta della Conferenza dei Sindaci qualora prevista dalle vigenti disposizioni Statutarie o Regolamentari.
4. In particolare al Sindaco del Comune Capo Convenzione, o in sua assenza quello dell'altro Comune convenzionato, competono la vigilanza sul Corpo e il potere di impartire direttive al Comandante del Corpo o in sua assenza al Vice-Comandante per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel rispetto della programmazione e degli obiettivi prefissati dalla Conferenze dei Sindaci.
5. In tale ambito sarà possibile attingere alle varie risorse economiche, organizzative e strumentali che la Regione Piemonte destinerà agli Enti locali territoriali, tramite la realizzazione di progetti sicurezza o di altri accordi di collaborazione istituzionale. Al Comune Capo Convenzione è demandata la formale istruzione, stesura dei progetti e presentazione delle relative domande di finanziamento.
6. Ferme restando l'autonomia organizzativa e operativa del Comandante (Responsabile del Corpo/servizio associato), lo stesso è responsabile verso la Conferenza dei Sindaci e dei Sindaci dei Comuni associati dell'impiego tecnico operativo e della disciplina degli addetti.
7. I Sindaci dei comuni associati non possono delegare le funzioni in materia di vigilanza e di ordine e sicurezza pubblica ad alcun assessore, se non in caso di assenza o impedimento al solo vicesindaco o all'assessore con funzioni vicarie.
8. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo, messo a disposizione dalla Conferenza dei sindaci, su motivata richiesta, per particolari operazioni da svolgersi in collaborazione con le

forze di polizia dello Stato da compiersi nell'ambito delle proprie attribuzioni, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto delle eventuali intese tra detta Autorità e la Conferenza dei sindaci.

Art. 6

Funzioni degli appartenenti al Corpo

1. Gli appartenenti al Corpo svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi ed in particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
 - esercitano le funzioni indicate dalla Legge Quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 58/1987;
 - concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
 - effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune e della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo;
- collaborano nei controlli nell'ambito delle proprie competenze con i responsabili degli altri Servizi Comunali
 - collaborano inoltre con le forze di polizia dello Stato e degli altri Enti locali e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco.

Art.7

Ordinamento strutturale del Corpo

1. Il Corpo Intercomunale di Polizia Locale è costituito da un nucleo comando unico che è il capo fila della convenzione ,da distaccamenti, e da strutture tecnico-operative.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 8

Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale

1. Il Corpo Unico intercomunale di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.

2. Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune di appartenenza, mentre le attività e le funzioni del personale di Polizia Locale sono disciplinati dal presente regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

3.L'organico del Corpo è determinato dalla conferenza dei Sindaci dei comuni associati in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio, in conformità e nel rispetto della normativa di settore.

Esso è soggetto a revisione in conformità ai criteri indicati dall'art. 7 comma 2 della Legge Quadro 65/86, della Legge Regionale 30/11/987 nr.58, della Legge Regionale 16/12/991 nr.57 nonché alle norme generali in materia di organici.

4. Nell'espletamento del servizio d'istituto, gli appartenenti alla Polizia Locale, subordinati funzionalmente all'autorità giudiziaria, in quanto ufficiali o agenti di Polizia Giudiziaria sono tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando, conservano autonomia operativa e sono personalmente responsabili, in via amministrativa e penale, per gli atti compiuti in difformità.

Art. 9

Rapporto gerarchico

1. Gli appartenenti al Corpo Unico (Servizio Associato) di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
2. Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio; spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.
3. Nell'espletamento del servizio d'istituto, gli appartenenti alla Polizia Locale, subordinati funzionalmente all'autorità giudiziaria, in quanto ufficiali o agenti di Polizia Giudiziaria sono tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando, conservano autonomia operativa e sono personalmente responsabili, in via amministrativa e penale, per gli atti compiuti in difformità.

Art. 10

Competenze degli operatori di Polizia Locale

1. Gli addetti al servizio di Polizia Locale, entro l'intero ambito del territorio comunale, provvedono, nelle modalità di principio previste dall'art. 3 e conformemente a quanto previsto nel codice deontologico professionale a:
 - vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;
 - svolgere compiti di polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
 - prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
 - assolvere a compiti d'informazione, di raccolta di notizie di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti o richiesti dalle competenti autorità;
 - prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
 - svolgere servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli comunali;
 - svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalle legge e dai regolamenti;
 - sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
 - di espletare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art.11

Qualifiche degli appartenenti al Corpo

1. Gli appartenenti al Corpo Associato di Polizia Locale, nel limite delle proprie attribuzioni a norma dell'art. 5 della Legge Quadro 65/86 esercitano anche:
 - a) Funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli Agenti, o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo (Comandante – Vice Comandante) ed agli addetti al coordinamento e al controllo ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.
 - b) servizio di polizia Stradale, ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.L. 30/04/1992 n. 285;
 - c) funzioni di Agente di Pubblica Sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della legge 65/86.
2. La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi dell'art. 5, commi 2° e 3° della legge 65/86.
- d) funzioni di istruttore amministrativo.
3. Il Corpo Unico (Associato) di Polizia Locale è formato dalle seguenti figure professionali con le relative articolazioni:
 - Comandante di Corpo – tre stelle colore oro bordate di rosso - Commissario – Ufficiale

- Vice Comandante – tre stelle colore oro - Commissario – Ufficiale
- Vice Commissario – due stelle colore oro - Commissario – Ufficiale
- Ispettore/Istruttore Capo – due rombi - sottufficiale
- Ispettore/Istruttore – un rombo - sottufficiale
- Assistente – due baffi - agente
- Agente scelto – un baffo
- Agente

4. Il Corpo Unico (Associato) di Polizia Locale si avvale anche all'interno della sua struttura di personale con compiti amministrativi e tecnici per la predisposizione e la cura delle pratiche inerenti alla struttura del Comando.

5. Il personale del Corpo Unico di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, del proprio stato giuridico e nelle forme previste dalla legge, riveste la qualifica di:

- a) agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli operatori (Agenti) o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del Servizio ed agli addetti al coordinamento e controllo, ai sensi dell'art. 57 II – III comma – del Codice di Procedura Penale;
 - b) agente di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada;
 - c) agente di Pubblica Sicurezza, ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86; la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'art. 5 della Legge 65/86 ;
 - d) pubblici ufficiali ai sensi e per gli effetti dell'art. 357 del Codice Penale;
 - e) messi notificatori ai soli fini della notificazione degli atti relativi alle materia di competenza
- d) istruttori amministrativi.

Art. 12

Coordinamento dell'attività

1. Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri enti locali, con le forze dell'ordine o della protezione civile, il Sindaco del Comune Capo convenzione, o in sua assenza dal Sindaco dell'altro Comune convenzionato, promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

2. Le associazioni di volontariato possono collaborare previa autorizzazione delle Amministrazioni convenzionate con il servizio della Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza dei parchi e giardini pubblici e assistenza nell'espletamento di servizi scolastici; per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni..

Art.13

Attribuzioni e Compiti del Comandate del Corpo Unico di Polizia Locale

1. Il Comandante espleta le proprie funzioni secondo i principi generali che regolano i compiti della dirigenza nell'ambito delle pubbliche Amministrazioni ed in particolare di quelli contenuti nel D.Lgs. 30/03/2001 n. 165, nel D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e nello Statuto dei Comuni associati e nel regolamento di organizzazione, al fine di garantire la piena concordanza dell'azione del Corpo associato (intercomunale) di Polizia Locale con gli obiettivi e le scelte degli organi istituzionali, assicurando in particolare le procedure della Legge 241/90.

2. Il Servizio Associato di Polizia Locale dipende direttamente dal Comandante. Il Comandante del Corpo Unico intercomunale (Associato) di Polizia Locale viene individuato nella persona del Comandante di Polizia Locale del Comune di Limone Piemonte (categoria D3 giuridica). Il Comandante corrisponde al grado di Commissario Capo ed lo stesso è titolare di posizione organizzativa.

3. Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL 267/2000, dallo Statuto Comunale quelli previsti da altre leggi e regolamenti ed in particolare:

- la direzione e l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco capo Convenzione e la sua organizzazione amministrativa;

- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e, in applicazione del regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
 - l'assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
 - l'elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
 - l'emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
 - il dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
 - il curare il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
 - rappresentare il Corpo (associato) di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
 - l'adottare le determinazioni, le ordinanze in materia di viabilità, e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;
 - il relazionare personalmente ai Sindaci dei Comuni associati ed al Sindaco del Comune Capo convenzione, ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio; l'autorizzare le domande di permesso, congedo e similari presentate dagli appartenenti al Corpo, nonché proporre i turni del congedo ordinario. Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.
 - cura l'aggiornamento tecnico – professionale dei componenti il Corpo;
 - dispone dell'impiego tecnico – operativo del personale dipendente, assegnandolo alle unità, ai reparti ed ai servizi speciali, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
 - dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
 - provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo ordini mensili e/o settimanali di servizio, all'occorrenza giornalieri;
 - coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
 - Il Comandante potrà delegare al Vice Comandante o altro personale direttivo parte delle funzioni di cui sopra.
4. Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale, provvede altresì:
1. ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti;
 2. al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
 3. a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
 4. a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e Forze di Polizia;
 5. ad esprimere pareri obbligatori sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
 6. segnalare ai Sindaci, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
 7. a compiere quant'altro demandato nei contratti di comparto al personale comunale di pari qualifica, assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrative - contabili.
5. Inoltre assicura il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla conferenza dei Sindaci sulle materie di competenza; garantisce la definizione delle priorità e delle linee guida operative al fine di realizzare azioni ed interventi coerenti con i bisogni della cittadinanza e le caratteristiche del territorio ed in particolare:
- garantisce il governo e l'applicazione delle direttive dei Sindaci e la definizione delle priorità di intervento sul territorio, tramite il costante ascolto dei bisogni espressi dai cittadini e l'analisi dell'evoluzione delle caratteristiche del territorio;
 - garantisce la definizione delle modalità operative e di comportamento degli agenti, al fine di raggiungere elevati livelli di prossimità e di vicinanza ai cittadini;
 - definisce, progetti e attività di prevenzione, al fine di contribuire al miglioramento della sicurezza urbana;
 - assicura la gestione e lo sviluppo delle risorse umane assegnate, tramite il monitoraggio delle competenze, la definizione dei piani formativi e la gestione della comunicazione;

- garantisce le relazioni istituzionale con le Amministrazioni locali associate e dello Stato, assicura le attività di coordinamento con le altre Forze dell'ordine presenti sul territorio, l'Autorità Giudiziaria e le strutture preposte alla gestione delle emergenze e soccorso;
 - garantisce le relazioni con le associazioni, espressione della società civile e del mondo imprenditoriale.
6. In caso di assenza od impedimento viene sostituito dal Vice Comandante, nel rispetto di quanto disposto dal successivo articolo 14.
7. In caso di assenza del Comandante e del Vice Comandante, l' Ufficiale di turno o, in assenza anche di quest'ultimo, da altro graduato con grado più elevato, esercita pienamente ogni funzione di comando, in relazione agli atti o decisioni urgenti non prorogabili. In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

Art. 14

Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante

1. Il Vice Comandante, che sostituisce il Comandante assente e coadiuva il Comandante stesso nella direzione del Corpo, è il sottoposto al Comandante e deve essere nominato tenuto conto dei seguenti requisiti:
- qualifica di Commissario di Polizia Locale;
 - esperienze compiute anche presso altri Corpi di polizia o militari dello Stato e relativo grado ricoperto;
 - corsi di specializzazione frequentati, inerenti i compiti di istituto della Polizia Locale sulla base di quanto previsto dal primo comma;
2. Il Comandante procede alla nomina del Vice Comandante e al relativo sostituto per i casi di assenza dello stesso Vice Comandante.
3. Egli deve in modo particolare:
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo in caso di assenza o impedimento del Comandante;
 - svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

Art. 15

Attribuzione e doveri degli Ufficiali Direttivi

1. L'Ufficiale direttivo, che corrisponde al grado di Vice Commissario di Polizia Locale, coadiuva il Responsabile del Corpo, specie per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di polizia locale e assume gli incarichi che gli sono stati affidati, nonché deve:
- Curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
 - Coordinare il personale assegnato nonché la relativa organizzazione, coerentemente con l'assetto organizzativo del Comando;
 - Sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
 - Coadiuvare il Comandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uniforme;
 - Emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione delle Unità operative assegnate, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del Comando, nonché fornisce istruzioni normative ed operative al relativo personale;

Art. 16

Attribuzioni e competenza dei Sottufficiali

1. Il sottufficiale che corrisponde al grado di Ispettore/Istruttore di Polizia Locale è previsto come figura intermedia di coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni o esterni, nell'ambito dell'organizzazione e secondo le direttive impartite dal Comando.
2. Rientrano tra i compiti del sottufficiale :

- coadiuvare l'ufficiale di turno, se presente, nella gestione operativa del personale;
- curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite dall'ufficiale di riferimento da parte del personale assegnato;
- il coordinamento e controllo operativo e gestionale del personale di P.L. di grado inferiore, nell'ambito di una specifica programmazione dei servizi, curandone l'impiego tecnico-operativo;
- fornire adeguate istruzioni agli agenti nell'ambito delle materie di competenza;
- espletare ogni altro incarico affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui risponde direttamente.

Art. 17

Attribuzioni e competenze degli Agenti assistenti

1.L'Agente assistente non riveste una posizione di sovra ordinazione gerarchica rispetto agli altri agenti, se non nell'ambito di responsabilità e compiti specificatamente affidati, compatibilmente alla qualifica rivestita.

2.La nomina di agente assistente, effettuata con atto del Comandante, costituisce rappresentazione del percorso professionale maturato, valutato secondo i seguenti criteri:

- a) anzianità di servizio;
- b) particolari compiti di responsabilità assegnati;
- c) qualità della prestazione svolta.

3.Nell'ambito dei servizi esterni l'Agente assistente riveste la qualifica di "capo pattuglia" ed allo stesso, nel caso in cui nello svolgimento di servizi istituzionali non vi sia la presenza di ufficiali e/o sottoufficiali, è affidato il coordinamento ed il controllo degli agenti impiegati nei servizi stessi;

Art. 18

Attribuzioni e compiti degli agenti/agenti scelti

1.Oltre a quanto specificato nell'art. 9, gli Agenti/agenti scelti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita per singoli profili professionali. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli con l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.) utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per le esecuzioni degli interventi.

2.Gli agenti del servizio di Polizia Locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio civico;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- redigere, su apposito modulo, il rapporto di servizio giornaliero nel quale andranno indicate l'attività svolta, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi conforme al codice deontologico professionale;
- depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al Responsabile;
- disimpegnare tutti gli altri servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse del Comune;
- quali agenti di polizia giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della legge penale;
- vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, polizia amministrativa e annonaria, polizia ambientale ed edilizia;

- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi e gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

Art. 19
Protezione Civile ed Emergenze

1. In caso di pubblica calamità il personale preposto al servizio associato di Polizia Locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore. Il Sindaco del Comune associato, o un Assessore da lui delegato, ed il Comandante, sentiti gli organi statali cui è attribuita la competenza in materia, impartiranno specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale dipendente.
2. I Comuni associati, compatibilmente con gli stanziamenti all'uopo previsti nel Piano Economico Gestionale, assicurano la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico alla polizia locale nonché l'aggiornamento professionale del personale.

TITOLO III
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 20
Modalità di accesso al Corpo

1. Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.
2. I candidati esterni ed i candidati interni provenienti da un profilo professionale non appartenente al Corpo di Polizia Locale dovranno essere sottoposti a visita psico-fisica da parte della specifica struttura della locale unità socio-sanitaria.
3. I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali e sono comunque indicate nel Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali.

Art. 21
Aggiornamento e Formazione del personale di P.L.

1. I vincitori dei concorsi per posti di Agente, Sottufficiale e Ufficiale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova specifici corsi di formazione rispettivamente di base e di qualificazione professionale organizzati dalla Regione Piemonte.
2. Ai fini della nomina a ruolo, il giudizio relativo al periodo di prova viene espresso tenendo conto anche dell'esito dei corsi di cui sopra. Durante il periodo di prova, e, comunque, fino all'espletamento dei corsi di cui al comma 1, il personale vincitore di concorso può essere utilizzato in servizio esterno. Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.
3. Tutti gli operatori sono addestrati al pronto soccorso sul posto.
4. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio a cui il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art.22 Uniforme di servizio

I componenti del corpo di polizia locale sono dotati di idonee uniformi costituite da un insieme organico di capi di vestiario, di oggetti di equipaggiamento e di accessori, le cui caratteristiche sono riportate nelle tabelle allegate A, A1 – B, B1 che diventano parte integrante e sostanziale del presente regolamento. Dette tabelle prescrivono, inoltre, la scadenza periodica di ciascun capo di vestiario, fissata in considerazione della qualità e della consistenza degli indumenti in rapporto alle reali necessità lavorative del personale.

I nominativi degli appartenenti al Corpo, che hanno diritto alla fornitura del vestiario e dell'equipaggiamento, sono indicati in un apposito elenco depositato presso il Comando.

E' compito del Comandante, nel limite delle risorse finanziarie destinate da ciascun Comune a tale finalità programmare e valutare le necessità prioritarie di acquisto/sostituzione del vestiario.

1. La divisa della Polizia Locale è composta dalle seguenti uniformi:

- a) uniforme ordinaria
- b) uniforme di servizio (divisa operativa)
- c) uniforme per servizi in montagna estivi e invernali.
- d) uniforme per servizi d'onore e rappresentanza (divisa di rappresentanza e divisa di gala)
- e) Su proposta motivata del Comandante, per particolari esigenze di funzionalità tecnica ed operativa, può prevedere l'impiego di speciali capi di abbigliamento, finiture, accessori e buffetteria diversi da quelli stabiliti dalle disposizioni regionali in materia.

L'uniforme ordinaria è destinata ai servizi di istituto interni ed esterni e viene indossata durante l'intero orario di servizio, salvo specifica dispensa del Comandante.

L'uniforme operativa è destinata a particolari servizi esterni individuati dal Comandante.

L'uniforme per servizi in montagna è destinata a particolari servizi di polizia rurale e al nucleo sciatori inerente il controllo della legge regionale n. 02 del 2009 "norme in materia di sicurezza sulle piste di sci".

L'uniforme di rappresentanza è destinata alle cerimonie civili e religiose individuate dall'Amministrazione e ai servizi di scorta al Gonfalone.

L'uniforme di gala è in dotazione ai soli ufficiali di polizia locale.

2. Il personale della Polizia Locale deve indossare l'uniforme con proprietà, dignità e decoro.

3. Non sono consentite alterazioni o aggiunte di qualunque tipo sull'uniforme ad esclusione dei distintivi autorizzati; analogamente, non è consentito l'utilizzo di parti dell'uniforme con abiti civili o di parti dell'uniforme diverse tra loro.

4. Fuori dal servizio è vietato indossare la divisa in luoghi e situazioni che possono arrecare danno al prestigio della Polizia Locale.

5. Le caratteristiche tecniche, i colori, la foggia, gli accessori delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla regione Piemonte.

I dipendenti dimissionari o che si trasferiscono presso altre Amministrazione Comunali dovranno riconsegnare al Comando la buffetteria e gli eventuali accessori dell'uniforme.

Art.23 Gradi e distintivi

1. I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, dal Regolamento Regionale.

2.Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, dalla Regione Piemonte e dal Comune.

3.Ogni altro distintivo in contrasto con le norme sopra riportate non potrà essere autorizzato.

Art.24

Armi

1.Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 4 marzo 1987, n.145, l'armamento del Corpo di Polizia Locale, per le finalità di cui alla Legge 7 marzo 1986, n.65 è disciplinato dal presente Regolamento. I servizi armati possono essere eseguiti solo dagli appartenenti alla Polizia Locale in possesso della qualifica di agenti di pubblica sicurezza ai sensi dell'art.5 della legge n.65 del 1986 e in possesso del relativo patentino di idoneità al tiro.

2. Il Comandante può esonerare dal porto delle armi per difesa, quegli appartenenti al Corpo che non svolgono particolari servizi di controllo del territorio in ore notturne.

3.L'addestramento e la consegna dell'arma e l'uso viene stabilito con il predetto Regolamento.

4. Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni al maneggio delle armi, presso idoneo tiro a segno nazionale.

5. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale , l'arma in dotazione viene affidata in forma continuativa.

6. L'arma deve essere portata al seguito, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma e può essere impiegata solamente nei casi in cui l'uso è legittimato dalla Legge Penale.

7.L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione.

8. Il Corpo di Polizia Locale è dotato anche di arma lunga - carabina cal.12 - per i servizi di polizia rurale e zoofila.

9.Il Comandante esegue periodicamente controlli sulle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

Art.25

Strumenti di autotutela

1.Gli operatori di Polizia Locale, oltre alle armi per la difesa personale, possono essere dotati di dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e il bastone estensibile .

2.Nei servizi in borghese i dispositivi devono essere occultati.

3.I dispositivi costituiscono dotazione individuale; l'addestramento e la successiva assegnazione in uso, nonché le modalità di impiego, sono demandati al Comandante, secondo quanto stabilito nel "Regolamento Speciale (Attuazione D.M.I. 04.03.1987 Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale"

Art.26

Strumenti e mezzi in dotazione

1.Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Locale, sono disciplinate dal Regolamento Regionale norme in materia di Polizia Locale.

2.Sui veicoli appartenenti alla Polizia Locale dovrà essere riportata la scritta "Polizia Locale Intercomunale Alpi Marittime" e su ambi i lati si dovrà apporre un adesivo riportante i loghi e i nomi dei comuni associati.

3.I veicoli appartenenti alla Polizia Locale dovranno essere ritargati con targa Polizia Locale.

4.Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnate in dotazione all'unità operativa o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

Art.27
Servizio in uniforme ed eccezioni

1. Gli appartenenti al Corpo Unico di Polizia Locale prestano tutti i servizi di istituto in uniforme.
2. Il Comandante ha facoltà di indossare l'abito civile ad eccezione di quando partecipa a cerimonie pubbliche in rappresentanza
3. Per tutti gli altri addetti di Polizia Locale, l'attività di servizio può essere svolta in abiti civili solo nei seguenti casi:
 - a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile o fogge particolari indicati dal Comandante;
 - b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Comandante;

Art.28
Tessera di servizio

1. Gli appartenenti al Corpo Unico (Associato) di Polizia Locale sono muniti di un tesserino di riconoscimento fornito dall'Amministrazione comunale capo convenzione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento dell'assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 – IV comma-del D.M.I. 4 marzo 1987 n. 145. La tessera di servizio ha la struttura, testo, colore e dimensione previsti dal Regolamento Regionale.
2. Tutti gli appartenenti al Corpo, in servizio esterno, devono sempre portare con sé la tessera di riconoscimento e deve essere sempre mostrata a richiesta e prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.
3. La tessera ed i distintivi devono essere riconsegnati al Comandante qualora il dipendente cessi definitivamente il servizio.
4. Al personale della polizia locale è assegnata:
 - una "placca" di servizio recante il numero di matricola e lo stemma modello regionale con il simbolo del Corpo Alpi Marittime, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme, delle camicie estive e polo;
 - una "placca" di servizio con lo stemma modello regionale con il simbolo del Corpo Alpi Marittime, da portare appuntato sul berretto;
 - un distintivo riportante il logo della Polizia Locale Intercomunale Alpi Marittime da appuntare sulla manica destra dell'uniforme, delle camicie estive e polo;L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto. Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

TITOLO V
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art.29
Finalità generali dei servizi

1. Il Comando di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.
2. L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste dal titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art.30

Servizi stradali appiedati e a bordo di veicoli

1. Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3, sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio e mobile nelle strade adiacenti;
- d) servizio alle scuole;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

2. Tutti gli addetti al Corpo possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

3. Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del Comando, devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Art.31

Agente di zona

1. Il Comandante della Polizia Locale, in attuazione delle direttive della Conferenza dei Sindaci o del Sindaco del Comune Capo Convenzione può prevedere dei servizi atti a garantire la presenza di agenti in particolari zone – aree, compatibilmente con le risorse umane disponibili. L'agente di zona ha compiti prevalentemente preventivi finalizzati a ridurre l'allarme sociale, gli atti incivili.

Art.32

Collegamento dei servizi via radio/telefono

1. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente o telefono di servizio al Comando di Polizia Locale.

2. Gli operatori di P.L. devono portare sempre con sé la radio, se in dotazione, e devono mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando stesso nonché devono tenere sempre acceso il cellulare di servizio se assegnato.

3. Essi devono dare la posizione richiesta, eseguire le istruzioni provenienti dall'ufficio. In assenza di comunicazioni, seguono il programma di lavoro prefissato.

4. La pattuglia di P.L. ha altresì in dotazione un telefono cellulare, il quale deve rimanere durante il servizio e durante la reperibilità, sempre acceso.

Art.33

Servizi di pronto intervento

1. I servizi di pronto intervento sono svolti con i veicoli collegati via radio/cellulare con il Comando.

Questi servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo le istruzioni impartite, per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del servizio.

Art 34

Servizi interni

1. Ai servizi interni è posto personale individuato dal Comandante, può essere anche personale amministrativo e tecnico messo a disposizione dalle Amministrazioni associate.

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia.

2. Per le attività interne di polizia di supporto operativo dovrà essere utilizzato esclusivamente personale di Polizia Locale, mentre a quelli burocratici può essere adibito anche personale amministrativo.

Art.35

Obbligo di intervento e di rapporto

1. Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

2. L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, dal superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

3. Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento il personale specificatamente assegnato a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.

4. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altre Forze di polizia competenti in materia.

5. In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio, previa correlazione con il Comando stesso.

6. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

7. Tutti gli Agenti in servizio esterno nell'ambito dell'orario di lavoro compilano un rapporto giornaliero dell'attività svolta.

Art.36

Ordine di servizio

1. Il Comandante predispone gli ordini di servizio e sovrintende agli ordini di servizio disposti dall'ufficiali o dal sottoufficiale eventualmente incaricato.

2. Il servizio è composto di regola su due (o su tre turni), garantendo se possibile la continuità di 11 ore, su fascia oraria stabilita dalla conferenza dei Sindaci.

3. Gli ordini di servizio sono collocati su apposita bacheca e sono di norma a base settimanale/quindicinale, essi indicano per ciascun dipendente: turno e orario di lavoro, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio ed eventuali disposizioni particolari allegate, ovvero, in caso di necessità, impartite anche verbalmente.

4. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite, sia in linea generale sia per il servizio specifico.

5. Per esigenze particolari ed eccezionali di servizio, l'addetto al coordinamento e controllo può, informando l'operatore, modificare l'orario di servizio. Le richieste di modifica dell'orario di servizio, da parte dell'interessato, dovranno essere comunicate in anticipo ed autorizzate dal Comandante.

Art.37

Servizi esterni presso altre Amministrazioni

1. Previo accordi tra le Amministrazioni interessate per le prestazioni d'ausilio e soccorso, di natura temporanea, in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente del territorio e l'ordinato vivere civile, ovvero quando operano in convenzione, gli operatori di Polizia Locale possono svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quella di appartenenza; in tal caso operano alle dipendenze dell'autorità locale convenzionata o che ha fatto richiesta di ausilio, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.
2. Tali servizi vengono prestati nel rispetto delle normative vigenti e con autorizzazione del Comandante o mediante provvedimenti – convenzioni.
3. Laddove le esigenze operative lo consentono, la Polizia Locale svolge su richiesta, anche in collaborazione con le Autorità di Pubblica Sicurezza, attività di formazione e informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana ed ambientale.

Art.38

Efficacia del servizio

1. Il Comandante è tenuto ad informare al Sindaco del Comune Capo convenzione sui risultati ottenuti dai servizi svolti e sulla loro efficacia, rispetto alle finalità generali indicate all'art. 26, così da individuare l'esigenza globale dei servizi, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi preposti.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

Art. 39

Assegnazione e impiego del personale

1. Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizi con provvedimento del Comandante, secondo le direttive dell'Amministrazione o dalla Conferenza dei Sindaci, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità interna del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 40

Guida di veicoli ed uso di strumenti

1. Per i servizi di cui all'art. 30, il Comandante affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione al Corpo.
2. L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.
3. Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

Art. 41
Prestazioni straordinarie

1. Nel rispetto della normativa vigente le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comando, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo. Le prestazioni di lavoro straordinario devono essere preventivamente autorizzate dal Comandante, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 42. In tale caso il Comandante valuterà la sussistenza delle condizioni che hanno richiesto il prolungamento del servizio per la liquidazione delle eventuali prestazioni di lavoro straordinario.

Art. 42
Prolungamento del servizio

1. Il prolungamento del Servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di Servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 43
Mobilitazione dei servizi

1. Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei Servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.
2. Il Comandante su richiesta dei Sindaci dei Comuni convenzionati, può sospendere i congedi e licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 44
Reperibilità e Indennità di turno

1. Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante, sentita la conferenza dei Sindaci, può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto, e nei limiti delle risorse finanziarie destinate dalla Contrattazione Decentrata di ciascun comune associato a tale istituto.
2. E' previsto il riconoscimento dell'indennità di turno, nei casi in cui viene effettuato. Gli istituti nel presente articolo contemplati sono regolati dalle norme vigenti in materia.

TITOLO VII
NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 45
Norme generali: Doveri

1. Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale del comune di appartenenza organica.

2.Gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, nelle situazioni di emergenza previste dal presente regolamento.

Art. 46

Cura dell'uniforme e della persona

1. Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona. È escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

Art. 47

Orario e posto di servizio

1.Gli appartenenti al Corpo in servizio devono presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

2.Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

3.Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 48

Rapporti interni al Corpo

1. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

2.Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità o il prestigio di essi.

Art. 49

Comportamenti in pubblico

1.Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

2. Egli deve sempre corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità; deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

3. L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome e quando richiesto e, per il personale espletante servizio esterno, anche temporaneo, il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

4.Durante il Servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione e non deve intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 50

Saluto

1.Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

2. Il saluto si effettua portando la mano alla visiera.
3. Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:
 - a) per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
 - b) per i motociclisti in marcia e per coloro che sono alla guida di autoveicoli;
 - c) per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art.51 Norme disciplinari

1. La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento generale per il personale del Comune capo convenzione nonché dal CCNL e dal codice disciplinare dei dipendenti della pubblica amministrazione.
2. E' prevista la tutela legale da parte delle Amministrazioni Comunali associate, fatti salvi i diritti della stessa in caso di soccombenza per sentenza passata in giudicato.

Art. 52 Casi di assenza dal servizio, congedi e permessi

1. L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.
2. Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo anche mediante comunicazione telefonica e con anticipo prima dell'inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.
3. I congedi ordinari, straordinari o i permessi retribuiti o brevi, previsti dalla Contrattazione Collettiva di comparto vigenti, sono autorizzati dal Comandante. Di tale autorizzazione deve essere data comunicazione all'ufficio competente ed al sindaco ed al segretario comunale del comune di appartenenza.

Art. 53 Accertamenti sanitari

1. In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dell' A.S.L.. In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.
2. Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la consulta dei Sindaci è delegata a stabilire i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi. La Conferenza dei Sindaci precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 54

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

1. Il Comandante segnala al Sindaco del Comune Capo Convenzione, nonché alla Regione i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 55

Trattamento economico

1. In applicazione alle disposizioni vigenti, le Amministrazioni Comunali associate corrispondono al personale l'indennità di cui all'art. 10 della legge 65/86, nonché ogni altra indennità prevista nel contratto di categoria.

2. Al personale della Polizia Locale viene riconosciuta e assegnata la previdenza integrativa ai sensi dell'art. 208, comma 2, lett. a) e comma 4, del D.lgs n. 285 del 1992 e ss.mm.ii.

TITOLO VIII

CAPO I - GENERALITÀ E TIPO DI ARMI

Art. 56

Campo di applicazione

Si disciplina la dotazione e la detenzione delle armi degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, nonché l'individuazione, l'organizzazione e le modalità dei servizi prestati con armi che possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza. L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Locale deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art. 57

Numero e tipologia delle armi in dotazione

Il numero delle armi in dotazione alla Polizia Locale equivale al numero delle unità in organico in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi o di un'arma come dotazione di riserva. Nel caso in cui il Comune ha in organico una sola unità in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza il numero delle armi equivale al numero dell'unità.

Tale numero è fissato con provvedimento dal Comandante ed è comunicato al Prefetto.

Le armi in dotazione agli addetti devono essere scelte fra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo così come indicato dalla normativa vigente inoltre può essere previsto un modello ed un tipo di pistola, fra quelli iscritti in catalogo, diverso per il personale femminile.

Art. 58

Assegnazione dell'arma

A) ASSEGNAZIONE IN VIA CONTINUATIVA

1. L'assegnazione dell'arma in via continuativa sarà disposta dal Comandante del Corpo di Polizia Locale per un periodo non superiore ad anni cinque, prorogabile con singoli provvedimenti dai quali dovranno rilevarsi:

a) le generalità complete dell'agente;

- b) gli estremi del provvedimento prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;
 - c) la descrizione dell'arma (tipo, modello, calibro, matricola, ecc.);
 - d) la descrizione del munizionamento.
2. Del provvedimento è fatta menzione, ed annualmente confermato, nel tesserino di identificazione che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.
3. Al momento della consegna ne sarà fatta annotazione, con sottoscrizione per ricevuta, in calce allo stesso provvedimento.
4. Un elenco delle assegnazioni fatte sarà trasmesso al Prefetto.

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale, in caso di eventuale revisione dell'elenco, con apposito provvedimento ne trasmetterà copia al Prefetto.

L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio intercomunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

Il Comandante può procedere al ritiro cautelare dell'arma in dotazione quando l'addetto non sia risultato idoneo alle prove di tiro e maneggio, ovvero, previo atto di accertamento, siano accaduti fatti, comportamenti, o siano in atto situazioni tali da risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto o di altre persone.

B) ASSEGNAZIONE IN VIA OCCASIONALE DI ARMA LUNGA

5. L'assegnazione dell'arma lunga per servizi svolti occasionalmente o con personale ad essi destinato in maniera non continuativa sarà disposto di volta in volta con provvedimento del Comandante.

6. Il provvedimento dovrà contenere tutti i dati di cui al precedente n. 1 lettera da a) a d), nonché:

- il servizio da espletare in armi;
- la durata del servizio;
- l'obbligo di riconsegnare l'arma appena ultimato il servizio.

L'arma è assegnata in via occasionale agli addetti al Servizio di Polizia Locale in possesso delle qualità di Agente di P.S.

Le armi sono dall'assegnatario restituite a fine turno, comprese le munizioni e custodite in armadi metallici corazzati come indicato al successivo art. 63.

Ogni appartenente al Corpo è tenuto a portare con sé il tesserino personale di cui sopra. L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio intercomunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

CAPO II - TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art. 59

Consegna delle armi e delle munizioni.

L'ufficio di Polizia Locale deve essere dotato del registro di carico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Questore. I movimenti del prelevamento e versamento delle armi di scorta e delle munizioni, devono essere annotati su apposito registro le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Comandante o in sua assenza da chi ne fa le veci. Il Comando è altresì dotato di registri a pagine numerate e preventivamente vistate dal Comandante della Polizia Locale, per:

- le ispezioni settimanali e mensili
- le riparazioni delle armi
- i materiali occorrenti per la manutenzione ordinaria delle armi.

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale aventi la qualifica di "Agente di Pubblica Sicurezza", al momento di ricevere in dotazione l'arma ed il relativo munizionamento, dovranno sottoscrivere, per ricevuta, il registro sul quale dovranno essere annotate anche le riconsegne. Fino a quando l'arma ed il munizionamento non saranno restituiti dovranno essere custoditi a cura e sotto la responsabilità del ricevente, nel rigoroso ed assoluto rispetto delle norme vigenti.

Art. 60
Doveri dell' assegnatario

L'operatore di Polizia Locale, cui è assegnata l'arma deve:

- Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;
- l'arma, quando non è sotto il diretto personale controllo dell'assegnatario, dovrà essere riposta scarica, chiusa a chiave in modo che non possa essere mai nella disponibilità di altri, nemmeno dei familiari;
- le munizioni dovranno essere conservate in un mobile diverso e con le stesse precauzioni;
- l'assegnatario può depositare l'arma a lui assegnata presso l'ufficio preposto al deposito, quando ritiene di doversi allontanare dalla propria abitazione e dal territorio Comunale per un periodo particolarmente lungo, registrando la consegna sull'apposito registro all'uopo costituito.

Art. 61
Doveri del consegnatario

Il consegnatario cura con la massima diligenza :

- la custodia e consegna delle armi e delle munizioni, dei registri e della documentazione, delle chiavi a lui affidate ai sensi degli articoli precedenti;
- la effettuazione dei controlli;
- la tenuta dei registri e della documentazione;
- la scrupolosa osservanza propria ed altrui della regolarità delle operazioni.

Art. 62
Prelevamento e Versamento dell'arma

L'arma è prelevata presso il consegnatario, individuato dal Responsabile del Servizio , previa annotazione del provvedimento di assegnazione di cui all'art. 58, nel registro di cui all'art. 59.

L'arma deve essere immediatamente versata al consegnatario quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, allorquando viene a mancare la qualità di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e a tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Comandante o del Prefetto.

Art. 63
Custodia delle armi

Le armi quando non sono assegnate o sono state dall'assegnatario temporaneamente restituite e quelle eventualmente di riserva comprese le munizioni, sono custodite in armadi metallici corazzati con chiusura del tipo a cassaforte, con serratura di sicurezza o a combinazione, collocati in locali ubicati in modo da controllare gli accessi.

Tutti i movimenti delle armi e delle munizioni sono annotate su apposito registro con pagine numerate, a cura del consegnatario delle armi.

L'autorità di P.S. ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere le misure necessarie indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica.

L'accesso nell'armeria è consentito esclusivamente al Sindaco o all'Assessore Delegato, al Comandante del Corpo, al consegnatario e, in sua assenza, al sub-consegnatario dell'armeria.

L'accesso è altresì consentito al personale addetto ai servizi connessi, per il tempo strettamente necessario e sotto diretta responsabilità del consegnatario dell'armeria.

Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e scaricamento delle armi devono avvenire in luogo isolato.

Nell'armeria, nel locale antistante e nel luogo predisposto per il caricamento e scaricamento delle armi, sono affisse ben visibili le prescrizioni di sicurezza.

Art. 64 Controlli

Il Comandante o il consegnatario dell'armeria, effettueranno , senza preavviso, controlli sugli assegnatari delle armi, per accertare la rispondenza delle stesse e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. Il Sindaco o l'Assessore delegato, unitamente al Comandante, dispongono visite di controllo e ispezioni interne periodiche.

CAPO III - MODALITA

Art. 65 Servizi prestati con arma

Gli addetti della Polizia Locale che esplicano servizi muniti dell'arma in dotazione, di regola, indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva. Nei casi in cui, previa autorizzazione , viene prestato servizio in abito civile, nonchè nei casi di assegnazione dell'arma in via continuativa fuori servizio, l'arma dovrà essere portata in modo non visibile. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione.

Art. 66 Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza espliciti fuori dal territorio del Comune sono svolti di massima senza armi. Sono autorizzati solo gli Agenti di servizio di rappresentanza e di "Guardia d'Onore" al porto della sciabola.

Art. 67 Dotazione della sciabola

Per i soli servizi di guardia d'onore in occasione di feste o funzioni pubbliche è prevista la dotazione delle sciabole. La sciabola costituisce armamento speciale di reparto. Essa può essere impiegata, per le stesse finalità, dal Comandante, dal Vice Comandante, dai graduati, nonché dagli agenti, allorché essi prestino servizio di guardia d'onore in alta uniforme. La sciabola verrà altresì impiegata, dai graduati direttamente preposti al Comando del personale che presta servizio di guardia d'onore, scorta d'onore, nonché dai graduati posti al comando di reparti inquadrati della Polizia Locale i quali rendano gli onori ad autorità comunali o altre autorità pubbliche.

Il Comandante provvederà con adeguati provvedimenti all'acquisto, alla conservazione ed all'assegnazione della sciabola.

Art. 68 Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Locale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati in uniforme e con le armi.

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale comunica al Prefetto territorialmente competente, per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio da prestarsi e la durata presumibile della missione.

CAPO IV - ADDESTRAMENTO

Art. 69

Addestramento al Tiro

Gli addetti alla Polizia Locale che rivestono la qualifica di Agente di pubblica Sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento. Dovranno frequentare ogni anno un corso di lezione regolamentare di tiro a segno, presso un Poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

E' facoltà del Comandante di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per tutti gli addetti al Corpo o per quelli che svolgono particolari servizi.

Art 70

Rinvio a norme di legge e di regolamento

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui:- alla legge 7 marzo 1986, nr. 65; - al Decreto Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, nr. 145; - al T. U .L .P .S e ss.mm.ii.

Dovranno essere sempre osservate le disposizioni in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni.

TITOLO IX NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 71

Rinvio a disposizioni generali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di personale ed a quanto previsto dai CCNL in vigore.
2. Eventuali modifiche ed integrazioni non strutturali al presente regolamento saranno di competenza della Consulta dei Sindaci ai sensi dell'art. 9 della convezione.

Art. 72

Entrata in vigore e pubblicazione

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua esecutività e sarà trasmesso al Prefetto e al Ministero dell'Interno.

DOTAZIONE VESTIARIO ED ACCESSORI DI SERVIZIO

PRIMA VESTIZIONE INVERNO -UOMO/DONNA

giacca
 pantalone uomo - gonna pantalone donna
 giaccone impermeabile e traspirante con imbottitura staccabile
 mantella impermeabile sovraponibile a qualsiasi indumento
 impermeabile con cappuccio
 giubbino invernale
 pile
 maglieta blu in capilene
 cravatta
 camicia manica lunga, taschini e spalline
 pull-over apertura a <v> per sopra camicia
 polo
 guanti in pelle nera con imbottitura termica
 guanti in lana bianchi
 guanti in gore-tex
 calze lunghe in lana colore bleu/calzamazaglia in lana per donna
 scarpe basse in pelle nera allacciate con sottosuola in gomma
 stivaletti termici in pelle nera con sottosuola in gomma
 scarpe basse in pelle nera allacciate con sottosuola in cuoio
 scarponcini in goro-tex per neve
 berretto con visiera
 berretto tipo norvegese
 Giacca e pantalone bleu in goro-tex da sciatore
 berretto tipo colbacco
 calzettoni di lana blu
 scarponi da montagna
 scarponi da sci

PRIMA VESTIZIONE ESTATE -UOMO/DONNA

giacca
 pantalone uomo - gonna pantalone donna
 pantalone impermeabile
 mantella impermeabile leggera sovraponibile a qualsiasi indumento
 giubbino in cotone
 sahariana
 maglietta soprapelle <t-shirt>
 cravatta - ascot donna
 camicia manica mezza manica, con pattina, taschini e spalline
 camiciotto estivo mezza manica
 polo
 pull-over in cotone apertura a <v> per sovracamicia
 guanti in filo bianco
 calze lunghe in cotone colore bleu/calze in nylon per donna
 scarpe estive basse in pelle nera allacciate con sottosuola in cuoio
 scarponcini in goro-tex per servizi in montagna
 berretto estivo con visiera
 berretto blu in tela per servizi in montagna
 giubbino e pantaloni in tela per servizi in montagna

ACCESSORI-PRIMA VESTIZIONE UOMO/DONNA

cinturone nero
cinturone bianco con spallaccio
cintura in cuoio con anelli
fondina esterna estrazione rapida per pistola colore bianco
fondina esterna estrazione rapida per pistola colore nero
borsa porta bollettari
porta caricatore bianco e nero
manette con porta manette
cordellini per uniforme
fischiello e catenella
paletta e mazzetta da segnalazione
foderina in stoffa bianca per berretto
foderina impermeabile per berretto
foderina gialla rifrangente per berretto
manicotti gialli rifrangenti i
pettorina gialla anteriore e posteriore rifrangente "Polizia Locale"
moschettoni
borsone porta materiale
tessera di servizio
gradi,fregi,bottoni, placche etc.....

PROTEZIONE CIVILE - PRIMA VESTIZIONE UOMO/DONNA

tuta in tela ignifuga
stivali in pelle nera tipo vigili del fuoco
cinturone nero in pelle
borraccia
coltello con fondina
casco protettivo
berretto in tela
fazzoletto
porta radio
guanti ignifughi
macchina fotografica tascabile

NUMERO DEI PEZZI IN DOTAZIONE E DURATA DEGLI EFFETTI

DESCRIZIONE CAPI INVERNO -UOMO/DONNA	dotazione nr.	anni
Giacca	1	2
pantalone uomo - gonna pantalone donna	2	1
giaccone impermeabile e traspirante con imbottitura staccabile e cappuccio	1	3
mantella impermeabile sovraponibile a qualsiasi indumento	1	3
impermeabile con cappuccio	1	3
giubbino invernale	1	2
pile	2	2
maglietta blu in capilene	2	1
cravatta	2	a consumo
camicia manica lunga, taschini e spalline	3	1
pull-over apertura a <v> per sovracamicia	1	2
guanti in pelle nera con imbottitura termica	1	a consumo
guanti in lana bianchi	2	a consumo
guanti in gore-tex	1	a consumo
calze lunghe in lana colore bleu/calzamazaglia in lana donna	6	1
scarpe basse in pelle nera allacciate con suola in gomma	1	2
stivaletti termici in pelle nera con sottosuola in gomma	1	2
scarpe basse in pelle nera allacciate con sottosuola in cuoio	1	2
stivali in gomma nera per pioggia	1	5
scarponcini in goro-tex per neve	1	3
berretto con visiera	1	1
berretto tipo norvegese	1	1
giacca a vento in goro-tex da sciatore	1	3
pantalone bleu in goro-tex da sciatore	2	2
berretto tipo colbacco	1	2
calzettoni di lana blu	3	1
scarponi da montagna	1	3
scarponi da sci	1	3

DESCRIZIONE CAPI ESTATE-UOMO/DONNA	dotazione nr	anni
giacca	1	2
pantalone uomo - gonna pantalone donna	2	1
pantalone in goro-impermeabile	1	3
mantella impermeabile leggera	1	3
sahariana	1	2
giubbino in cotone	1	2
maglietta soprapelle <t-shirt>	4	1
cravatta - ascot donna	2	a consumo
camicia manicacorta, con pattina, taschini e spalline	3	1
pull-over in cotone apertura a <v> per sovracamicia	1	2
polo in cotone	1	2
camiciotto estivo mezza manica	3	1
guanti in filo bianco	2	a consumo
calze lunghe in cotone colore bleu/ in njlon donna	6	1
scarpe estive in pelle nera allacciate con suola in cuoio	1	2
scarponcini in goro-tex per servizi in montagna	1	2
berretto estivo con visiera	1	1
berretto blu in tela per servizi in montagna	1	1
giubbino e pantaloni in tela per servizi in montagna	1	3

DESCRIZIONE ACCESSORI DI SERVIZIO UOMO/DONNA	dotazione nr	anni
cinturone bianco con spallaccio	1	2
cinturone nero	1	2
cintura in cuoio con anelli	1	a consumo
fondina esterna estrazione rapida per pistola colore bianco	1	2
fondina esterna estrazione rapida per pistola colore nero	1	2
porta caricatore bianco e nero	1	a consumo
borsa porta bollettari	1	3
manette con porta manette	1	a consumo
cordellini per uniforme	1	a consumo
fischietto e catenella	1	a consumo
paletta e mazzetta da segnalazione	1	a consumo
foderina in stoffa bianca per berretto	3	1
foderina impermeabile per berretto	1	2
foderina rifrangente per berretto gialla	1	a consumo
manicotti rifrangenti gialli	1	a consumo
pettorina anteriore e posteriore rifrangente p.m.	1	a consumo
moschettonii	2	a consumo
borsone porta materiale	1	a consumo
tessera di servizio	1	5
gradi, fregi, bottoni, placche etcc.....	a consumo	

DESCRIZIONE MATERIALE PROTEZIONE CIVILE UOMO/DONNA	Dotazione nr	anni
tuta in tela ignifuga	1	a consumo
Stivali/anfibi in pelle nera tipo vv.ff/esercito	2	a consumo
cinturone nero in pelle	1	a consumo
borraccia	1	a consumo
coltello con fondina	1	a consumo
casco protettivo	1	a consumo
berretto in tela	4	1
fazzoletto	2	a consumo
porta radio	3	a consumo
guanti ignifughi	1	a consumo
macchina fotografica tascabile	1	a consumo
Fondina porta macchina fotografica tascabile	1	a consumo

DOTAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI DI POLIZIA MUNICIPALE

DA ALLOGGIARSI NEL BAGAGLIAIO

estintore a polvere da kg. 5
 cassetta completa per rilevazione incidenti stradali
 cassetta pronto soccorso
 coni da segnalazione
 segnaletica d'emergenza
 lampada portatile
 faro
 copertina ignifuga
 guanti di gomma tipo chirurgo
 mascherine
 fumogeno per segnalazione
 torce a vento
 nastro bianco/rosso per delimitazione

TABELLA "B 1"

 DOTAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI DI POLIZIA MUNICIPALE
NUMERO PEZZI E DURATA DEGLI EFFETTI

DESCRIZIONE EFFETTI	dotazione nr	anni
estintore a polvere da kg. 5	1	a consumo
cassetta completa per rilevazione incidenti stradali	1	a consumo
cassetta pronto soccorso	1	a consumo
coni da segnalazione	6	a consumo
segnaletica d'emergenza	6	a consumo
lampada portatile	1	a consumo
faro	1	a consumo
copertina ignifuga	2	a consumo
guanti di gomma tipo chirurgo	scatola	a consumo
mascherine	scatola	a consumo
fumogeno per segnalazione	5	a consumo
torce a vento	5	a consumo
nastro bianco/rosso per delimitazione	scatola	a consumo